

Indagine sugli immigrati impiegati in agricoltura nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Gabriele Zanuttig

Anno 2009

INEA – Sede regionale per il Friuli Venezia Giulia

Contatti

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Agenzia regionale del lavoro – Osservatorio del mercato del lavoro - Intervista diretta
- Province:
 - Osservatorio provinciale del mercato del lavoro di Udine
 - Osservatorio provinciale del mercato del lavoro di Pordenone
 - Osservatorio provinciale del mercato del lavoro di Gorizia
 - Osservatorio provinciale del mercato del lavoro di Trieste
- Associazioni di categoria – Intervista diretta
 - Responsabili ufficio paghe - Intervista diretta
- Associazioni sindacali - Intervista diretta
- Tecnici e Agronomi - Intervista diretta
- Az. Agricola Koci Engjell – Intervista diretta

Agricoltura agroindustria e agriturismo - I dati presentati dalla Direzione Regionale dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia spiegano che nel 2009 il Prodotto interno lordo è diminuito del 4,7 % a livello nazionale attestandosi, in Friuli Venezia Giulia al -4,6%. In ambito agricolo la contrazione è ancora più sensibile. È per questo che gli esperti parlano di una crisi strutturale non congiunturale. Nell'ultimo decennio il comparto ha attuato una profonda ristrutturazione, con un calo del numero di aziende di oltre il 30 per cento; a fine 2009 le imprese agricole attive, per l'89 per cento ditte individuali, erano circa 18.900. Nell'ultimo anno la superficie agricola utilizzata si è ridotta del 4,1% con la conseguente riduzione del numero delle aziende e l'aumento della dimensione delle stesse.

Ciò significa che molte aziende spariscono e altre prendono il loro posto acquistandone i terreni. I prezzi della produzione agricola sono scesi dell'11% mentre i costi di produzione sono aumentati del 10%. L'insieme di questi fattori ha provocato un calo dei redditi del settore agricolo pari al 25,3%.

Questa contrazione si è riversata anche sul mondo dell'occupazione: se si esaminano i dati relativi alla distribuzione degli occupati nel settore agricolo si nota che il decremento dell'occupazione avvenuto in Friuli Venezia Giulia nel quarto trimestre 2009 è determinato da una perdita su base annua di 4mila unità, pari a -25,0% (Fonte: Istat, rilevazione continua sulle forze lavoro, 2010).

Per dare un quadro delle distribuzioni in termini di valore del PIL nel 2008 le coltivazioni agricole hanno contribuito per oltre la metà del valore della produzione, la zootecnia per quasi un terzo; la produzione di beni e servizi ittici e la silvicoltura mostrano invece un'incidenza più

contenuta (rispettivamente il 5 e l'1,1% del totale). Tra le coltivazioni agricole, la vitivinicoltura incide per quasi il 18%, 6 punti percentuali in più rispetto alla media italiana, ma lievemente inferiore rispetto ad altre regioni a vocazione vitivinicola quali il Veneto, il Piemonte e la Toscana.

Dai dati produttivi delle principali colture dell'annata agraria, evidenziati nella tabella 1, si riscontra una diminuzione sostanziale delle superfici investite a frumento, in controtendenza con i due anni precedenti, a seguire mais e soia.

Le piogge, nel periodo autunnale, hanno ostacolato le semine, condizionando le scelte degli agricoltori, mentre quelle primaverili hanno creato difficoltà al normale andamento delle colture. La diminuzione delle superfici investite a cereali autunno-vernini è stata compensata da un significativo aumento delle superfici investite a colture industriali (colza, soia, girasole) e da un incremento meno marcato delle superfici destinate a prati avvicendati (erba medica ed altri prati avvicendati) e di quelle messe a riposo (set-aside).

Tabella 1: Superfici e produzioni delle principali colture (2008 - 2009)

Coltivazioni	Anno 2008		Anno 2009		Variazione	
	Superficie (ha)	Produzione (q.li)	Superficie (ha)	Produzione (q.li)	Superficie (ha)	Produzione (q.li)
Frumento tenero	14.951	737.310	12.222	691.594	-18,25	-6,20
Orzo	9.432	464.000	10.350	501.957	9,73	8,18
Mais	85.320	8.506.600	72.935	5.746.156	-14,52	-32,45
Soia	24.593	710.004	23.750	731.990	-3,43	3,10

Fonte: elaborazione propria su dati Istat 2009.

Secondo la Coldiretti, per il comparto frutticolo si è verificata una contrazione delle produzioni rispetto all'annata precedente che si attesta attorno al -6%, la stessa flessione si è riscontrata nel comparto viticolo, anche se l'annata è stata buona. Il mercato dei vini all'ingrosso è stato poco dinamico, l'offerta ha mantenuto i prezzi del 2008. La richiesta premia maggiormente i prodotti bianchi rispetto ai rossi.

Nel settore lattiero caseario la produzione di latte non ha subito cali nella resa media alla stalla durante l'anno in corso. Il prezzo pagato ai produttori ha riscontrato un forte calo: dai 33,16 centesimi al litro del giugno 2007, siamo scesi a 31,66 centesimi con una diminuzione del 16,88% (fonte: Coldiretti 2009). Per quanto concerne la carne bovina i prezzi si sono mantenuti interessanti fino al mese di luglio per poi subire un calo costante ma deciso.

Le problematiche sono costanti anche per quanto riguarda il settore suinicolo, infatti non si ravvisano prospettive di miglioramento, i prezzi sono solo leggermente superiori ai costi di produzione, considerando quindi i mesi trascorsi la situazione degli allevatori rimane critica.

Buono il trend per la trasformazione delle carni, il "Prosciutto di San Daniele", in termini di volumi, ha stabilito nel 2009 un significativo incremento delle vendite. Questo nonostante una diminuzione della produzione, per privilegiare ancora di più la qualità: infatti sono stati venduti 2.720.000 prosciutti con il marchio DOP, il numero più alto di prosciutti movimentati in un anno, nel quasi mezzo secolo di storia del Consorzio (fonte: Consorzio del Prosciutto di San Daniele 2010).

Norme e accordi locali - La Regione Friuli Venezia Giulia, anche per la sua collocazione geografica, è da sempre interessata a flussi di migrazione, proveniente soprattutto dai paesi dell'Est Europa. Complesse sono le vicende del passato che influenzano tuttora l'area di confine

e i conseguenti spostamenti di popolazione. L'ultimo avvenimento in ordine di tempo è stato l'abolizione del confine di Schenghen con la Slovenia nel corso del 2007. Questi ed altri fattori hanno provocato ripercussioni sulla popolazione, sulle attività produttive e sul tessuto sociale che nel corso degli anni si è andato creando. Negli ultimi anni la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato un percorso per la realizzazione di un modello di accoglienza, integrazione sociale dei cittadini immigrati. Con l'art. 9, commi 22 e 23, della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Legge di assestamento del bilancio) la Regione ha previsto l'istituzione del "*Fondo per gli interventi in materia di immigrazione*". Tale Fondo è utilizzato per finanziare gli interventi previsti nel "*Programma Immigrazione 2009*" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1093 del 14 Maggio 2009. Il Programma è articolato in ambiti di attività: istruzione, casa, sociosanitario, informazione e intersettoriale. Le azioni e gli interventi che l'Amministrazione regionale affida alle Province sono quelli ricompresi alla voce "*Servizi territoriali e sociali*" che è aggregata nel più generale ambito di intervento denominato "*Informazione*" il cui contenuto è descritto nel dettaglio e integralmente riportato: *intervento rivolto ad erogare attività informative sul territorio anche tramite i centri per l'impiego, e finalizzato all'integrazione socio-occupazionale degli stranieri, nonché alla corretta conoscenza dei doveri e dei diritti*. Il Programma precisa anche le modalità in cui le amministrazioni provinciali sono chiamate ad attuare le azioni previste in materia di immigrazione ovvero attraverso i *Piani territoriali*. Coerentemente con l'art. 7 della legge 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e l'art. 9 della successiva legge regionale 6/2006 ("*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*"), i Piani territoriali sono i nuovi strumenti di programmazione che concorrono alla raccolta delle conoscenze sui bisogni del territorio e promuovono approfondimenti mirati per le scelte di intervento in raccordo con gli Enti locali, singoli ed associati, le associazioni e il privato sociale. Nei Piani sono contenute le priorità di intervento e sono previste le azioni da realizzarsi o mediante convenzione o mediante l'emanazione di specifici bandi.

I dati ufficiali - Secondo l'Istat, a fine 2009 la popolazione straniera residente in Friuli V.G. risulta di 94.976 unità, ovvero il 7,7% del totale dei residenti con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Gli extracomunitari soggiornanti in Friuli Venezia Giulia, secondo i dati del Ministero dell'Interno, registrano nel 2009 una presenza di 58.250 unità adulte, a cui si aggiungono le 13.979 unità dei minori di 14 anni, per un totale di 72.229 presenze (+21,91% rispetto al 2008). In merito alla situazione nazionale la Regione assorbe il 2,74% degli extracomunitari soggiornanti in Italia. Le provincie di Udine e Pordenone oltre ad avere un'estensione territoriale maggiore rispetto alle altre (Gorizia e Trieste) presentano un elevato numero di distretti industriali. Le percentuali di presenze extracomunitarie soggiornanti in questi territori sono rispettivamente pari al 36,43% al 29,72%. Seguono Trieste con 20,95% e Gorizia con il 12,90%. La distribuzione di genere conferma l'andamento piuttosto bilanciato nel periodo 2006-2008: del 49% femminile, 51% maschile.

Indagine Inea - Dalla raccolta di informazioni presso i testimoni privilegiati, effettuata nei mesi di aprile e maggio, emerge che in regione il numero di stranieri impiegato in agricoltura è pari a 3.020 unità con una flessione del 11,51% rispetto al 2008.

In relazione alle attività svolte si desume che nel comparto zootecnico siano occupati 81 stranieri, nello specifico 41 addetti nell'allevamento bovino di cui 19 impiegati nell'attività di governo della stalla e 26 nell'attività di mungitura. Gli altri allevamenti in cui si rileva l'impiego di immigrati risultano avicolo (11), equino (6) e suino (5) dove vengono svolte le mansioni di governo degli animali e pulizia stalla. Dodici sono le presenze registrate nell'allevamento ittico con attività di pesca e raccolta mitili. Tra gli stranieri impiegati nello svolgimento di attività

agricole colturali 283 sono attivi in aziende con seminativi, 88 sono occupati nell'orticoltura, 185 nelle coltivazioni arboree, 27 nel forestale, 1329 nella viticoltura e 683 nel florovivaismo. Tutti i lavoratori occupati nei settori delle colture arboree, della viticoltura e nel florovivaismo sono soggetti alla stagionalità delle mansioni. Le presenze nelle aziende agrituristiche in totale sono 101, si tratta di donne extracomunitarie, nella maggioranza dei casi, le mansioni alle quali sono addette risultano: ristorazione e pulizia degli ambienti ma con la possibilità di completare l'orario lavorativo in campo. Sia nella commercializzazione che nella trasformazione dei prodotti agricoli si è rilevata una sostanziale diminuzione di unità lavorative rispetto all'anno precedente, le percentuali sono rispettivamente -81,7% e -33,13%. Nella lavorazione e produzione lattiero casearia sono impiegati, tutto l'anno, 65 soggetti, mentre per la vendita e la commercializzazione dei prodotti altri 15. Nel settore della trasformazione delle carni e successiva commercializzazione si riscontrano rispettivamente 65 e 6 lavoratori.

Le provenienze - La comunità straniera più rappresentata in regione di impiegati in agricoltura è quella romena. Tuttavia, nel complesso, si riscontra la presenza di un gruppo piuttosto consistente di paesi comunitari, la classifica dei lavoratori stranieri per paese di provenienza è distribuita come da tabella 2.

Tabella 2: Classifica dei lavoratori stranieri per paese di provenienza.

Paese di provenienza	Valore percentuale
Romania	28,56
Slovenia	13,83
Polonia	8,60
Albania	7,48
Ghana	7,21
India	3,89
Burkina Faso	3,59
Filippine	2,47
Bosnia-Erzegovina	2,24
Marocco	2,21
Ucraina	1,79
Serbia e Montenegro	1,64
Tunisia	1,42
Bangladesh	1,27
Moldova	1,23
Macedonia, ex Rep. Jugoslavia	1,12
Croazia	1,05
Slovacchia	0,90
Cinese, Repubblica Popolare	0,71
Bielorussia	0,60
Nigeria	0,56
Senegal	0,52
Altri	7,11
Totale	100,00

Fonte: Agenzia regionale per il lavoro, Regione Autonoma Friuli V.G. 2009

Gli indiani, romeni e albanesi vengono impiegati prevalentemente nel settore zootecnico (mungitura e governo stalla). Gli stranieri di etnia romena e polacca sono i più frequenti nel distretto di produzione delle barbatelle di vite, polacchi e albanesi nella raccolta di frutta. Gli

immigrati impiegati nelle operazioni di vendemmia e di potatura sono principalmente polacchi, ghanesi e sloveni, questi ultimi favoriti dalla vicinanza del confine sono una presenza stabile nelle province di Gorizia, Trieste e Udine.

Periodi e orari di lavoro – In generale l'occupazione degli immigrati è soprattutto di natura stagionale, infatti gran parte degli impieghi di manodopera riguarda contratti a tempo determinato, per periodi limitati dell'anno. Il lavoro si concentra in tarda primavera ed estate per la raccolta della frutta degli ortaggi; in autunno la vendemmia assorbe una buona parte della manodopera impiegata nei comprensori viticoli. In inverno, nelle aziende viticole e frutticole trovano occupazione immigrati qualificati nelle operazioni di potatura secca.

Una buon numero di lavoratori è presente nei vivai di Rauscedo (Pordenone), paese che esporta in tutto il mondo barbatelle di vite. La più alta concentrazione di salariati stranieri è presente nei periodi ottobre-dicembre e febbraio-marzo durante le operazioni di estirpo e cernita delle barbatelle all'interno dei vivai.

I contratti regolari prevedono 8 ore lavorative, ma si intensificano i rapporti che prevedono 7 ore questo dipende dall'impegno che il lavoro richiede al dipendente, che in questi casi passa da 5 a 6 giorni lavorativi.

Contratti e retribuzioni - Per quanto riguarda i lavoratori occupati nel settore delle colture arboree, nella viticoltura e nel florovivaismo i contratti sono stagionali e non si escludono casi irregolari, anche se la tendenza generale delle aziende è quella di regolarizzare tutte le dipendenze lavorative anche perché i controlli fiscali sono attivi, specialmente in periodo di vendemmia.

Si riscontra una maggiore continuità lavorativa associata ad un elevato impiego medio giornaliero, per questo motivo i contratti a tempo indeterminato sono stipulati per gli operai specializzati soprattutto nel settore zootecnico, delle produzioni orticole e dei seminativi.

Le retribuzioni dei contratti regolari si rifanno alla retribuzione dei contratti collettivi e sono invariati dal 1° luglio 2008. Per quanto riguarda i lavoratori a tempo determinato la retribuzione prevista, comprensiva del 3° elemento (tredicesima, quattordicesima e ferie), oscilla tra i 8,28 euro orari per gli operai comuni e 9,10 per i qualificati, fino ad arrivare a 10,51 euro l'ora per i specializzati super, tra cui però non si contano lavoratori immigrati. Per i lavoratori a tempo indeterminato il salario mensile degli operai comuni ammonta a 1072,47 euro e a 1179,18 per i qualificati, fino a 1361,60 per uno specializzato super.

Alcuni elementi qualitativi – In generale gran parte dell'impiego degli immigrati in agricoltura è di tipo temporaneo, alcuni di questi lavoratori provengono anche altri settori produttivi, intervallando con questi ultimi periodi di lavoro in base alla stagionalità ed alle offerte.

In merito alle condizioni di vita degli immigrati, il 5% circa trova alloggio presso il datore di lavoro (in particolare i dipendenti addetti a stalle con contratto a tempo indeterminato), mentre la maggior parte vive in affitto con la famiglia o con connazionali. La flessibilità del lavoro dovuta alla stagionalità dell'impiego permette, agli immigrati di poter rientrare, con una certa frequenza, al paese di origine. Dalle informazioni raccolte si è rilevato che nel complesso il tasso di congiungimento familiare è inferiore al 20%.

Si osserva che nel settore agricolo il 75% dei dipendenti immigrati è composta da lavoratori di sesso maschile.

Si riscontrano casi in cui i lavoratori immigrati, utilizzando fondi integrativi provinciali, hanno la possibilità di frequentare corsi di formazione specifici (operazioni colturali conduzione di macchine agricole) ed acquisire così professionalità, esso rappresenta un segnale di stabilizzazione e consolidamento nel rapporto di lavoro.

Nel 2009 si è assistito ad un miglioramento delle regolarizzazioni dei rapporti di lavoro anche grazie alle nuove opportunità proposte dai voucher a cui i lavoratori extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia possono accedere.

Non si hanno dati in merito a quanti immigrati possano realmente usufruire dei voucher ma l'utilizzo di questo particolare contratto per lavori occasionali e saltuari (previsto dalla Legge 30/2003) sta riscuotendo un grande successo in Regione. Per questo qui di seguito sono illustrati alcuni dati che possono dare un quadro generale del loro utilizzo.

Il confronto sul numero dei voucher venduti tra le Regioni italiane conferma il primato del Friuli Venezia Giulia con 34,1 voucher venduti ogni mille abitanti, al secondo posto troviamo il Trentino Alto Adige con 27,7 voucher venduti.

I voucher complessivamente venduti dall'avvio della sperimentazione (agosto 2008) al 30 aprile 2010 sono stati 412.417 di cui il 60,1% nella provincia di Udine, il 18,2% nella provincia di Pordenone, un altro 13,5% in quella di Gorizia, ed infine un ulteriore 8,2% nella provincia di Trieste.

La stima delle giornate di lavoro complessivamente coperte dai voucher si attesta a 82.483, mentre il numero di lavoratori coinvolti è pari a 27.494, con una ripartizione provinciale che vede Udine a quota 16.534, Pordenone con 5.003 lavoratori, Gorizia con 3.702 e Trieste con 2.253.

Dal punto di vista descrittivo le fasi si articolano nel modo seguente (vedi tabella 3):

- fase sperimentale: dall'agosto 2008 al giugno 2009, nella quale avviene la sperimentazione dell'istituto in agricoltura (vendemmia) e il successivo allargamento applicativo relativamente alle attività, ai settori e ai soggetti coinvolti (sia prestatori che committenti);
- fase consolidata: dal luglio 2009 a tutt'oggi, nella quale l'intervento si può considerare sufficientemente stabilizzato nei contenuti, consentendo al suo interno confronti temporali maggiormente coerenti.

La distribuzione mensile nella fase consolidata evidenzia la stagionalità dei settori interessati dallo strumento del lavoro occasionale di tipo accessorio. I mesi di agosto e settembre 2009 sono caratterizzati dal comparto agricolo per le operazioni di vendemmia, mentre ottobre, dicembre 2009 e marzo 2010 sono sospinti maggiormente dalle attività del commercio e del turismo. I mesi di maggiore vendita sono agosto e ottobre 2009, rispettivamente con 50.308 e 42.777 voucher.

Tabella 3: Voucher per mese di vendita dal 21/08/08 al 30/12/2009

	Periodo	N° voucher venduti
Fase sperimentale	agosto 2008 - giugno 2009	57.810
Fase consolidata	Luglio	24.602
	Agosto	50.308
	Settembre	41.617
	Ottobre	42.777
	Novembre	27.464
	Dicembre	35.164
	Totale 2008-2009	279.742

Fonte: Direzione Regionale dell'INPS

Prospettive per il 2010 - Il 9 giugno è stato approvato il programma immigrazione 2010 del Friuli Venezia Giulia dalla giunta regionale. Il documento prosegue sulla strada già tracciata con la precedente programmazione e mediante azioni concertate in modo sussidiario.

Gli interventi da realizzare nel corso del 2010 si concretizzano in 12 azioni articolate in 6 ambiti di attività: 1° Istruzione, 2° Casa, 3° Socio sanitario, 4° Informazione, 5° Protezione sociale, 6° Studi e ricerche. Si riconfermano prioritari i settori dell'istruzione e della casa, il primo rivolto agli allievi delle istituzioni scolastiche e agli adulti stranieri, con progetti di supporto all'inserimento scolastico, diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica, il secondo con attività rivolte agli stranieri temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente all'alloggio, con iniziative inserite nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio.

Le novità introdotte si concentrano su tre obiettivi strategici:

1. promozione delle iniziative di diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica nell'ambito degli obiettivi contemplati dal c.d. "Accordo di integrazione" (art. 4 bis del testo unico sull'immigrazione come modificato dal pacchetto sicurezza);
2. sviluppo di appositi strumenti informativi per la corretta conoscenza e l'efficace utilizzo delle informazioni rivolte agli stranieri;
3. promozione del mantenimento del legame con il paese di origine, in collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e private operanti nel settore dell'immigrazione.

Imprenditorialità agricola straniera - Secondo il rapporto Caritas Migrantes in regione le imprese costituite da titolari immigrati al 31 maggio 2009 risultano 4042 (332 in più rispetto all'anno precedente). Di questi il 53,6% di titolari immigrati ha avviato imprese nel ramo dell'edilizia; per tradizione alcuni gruppi etnici occupati in questo comparto provengono dalla vicina penisola balcanica.

Il secondo settore è quello del commercio, dove operano soprattutto gruppi etnici specializzati in tali attività (cinesi, marocchini e senegalesi). Questi due settori coprono già l'80 % di tutte le imprese avviate da stranieri in regione.

Per avere un quadro reale delle presenze regionali di aziende agricole condotte da immigrati, sono state contattate le associazioni di categoria, pochi sono stati i riscontri positivi, uno di questi è l'azienda di Koci Engjell.

Caso studio – L'azienda agricola è sita in via delle Centrali, 17/B a San Leonardo in comune di Montereale Valcellina, nell'alta pianura Pordenonese. L'indirizzo aziendale è frutticolo con produzioni biologiche di kiwi e di mele. Il titolare Koci Engjell è cittadino della Repubblica Federale di Germania, di madre greca e padre albanese, è arrivato in Italia nel 1988, da allora si è sposato e si è stabilito in Italia.

In principio ha lavorato come insegnante di lingua tedesca, nel 1994 gli si è presentata l'opportunità di utilizzare il terreno di proprietà della moglie per iniziare un'attività nuova.

L'attività imprenditoriale è iniziata frequentando corsi di formazione professionale sulle tecniche di produzione biologica e biodinamica che gli hanno permesso di avviare un'azienda specializzata in produzioni frutticole biologiche.

L'azienda è a conduzione familiare, la superficie agricola aziendale è di 6 ha di cui 2 ha di impianto di actinidia, varietà Hayword, e 3 ha di impianto a meleto con varietà Royal Gala e Fuji. Le produzioni di mele e kiwi sono certificate IMC (L'Istituto Mediterraneo di Certificazione).

La vendita dei prodotti aziendali avviene principalmente all'ingrosso a cooperative, nel 2009 l'imprenditore si è relazionato con mercati transfrontalieri nella regione austriaca della Stiria per le mele e per i kiwi ad imprese di vendita e trasformazione italiane (Orogele Fresco).

Il settore biologico regionale è caratterizzato da un ridotto numero di aziende di modeste dimensioni, attive in diversi comparti produttivi e, pertanto, con scarsa incidenza sul mercato dei singoli prodotti.

Nella regione Friuli Venezia Giulia sono presenti circa 350 aziende di produzione con metodo biologico, 368 per la precisione, che rappresentano circa il 2% del totale delle aziende.

Concentrate prevalentemente nell'area collinare e dell'alta pianura friulana, tali aziende producono su circa 3.000 ettari e le colture prevalenti sono le cerealicole (35%), le foraggere zootecniche (21%), le viticole (11%) e le frutticole (11%).

In questa tabella debbono essere riportate le informazioni relative alle stime su entità e tipologia dell'impiego di lavoratori stranieri, reperibili con interviste a testimoni di qualità.

TIPO ATTI- VITA'	Comparti Produttivi (1)	Fasi/ Operazioni	N° stranieri Impiegati	di cui Comu- nitari	Paese di provenienza (2)	Periodo dell' anno	Giornate comples- sive effettive	Orario medio giorna- liero effettivo	Tipo di contratto					Retribuzione				
									Informale (%)	Regolare			Salario sindacale		Salario non			
										Totale (%)	di cui:							
											Integralmente (%)	(%)	tempo dichiarato / tempo effettivo (%)(3)	Euro	(%) (5)	Euro	(%) (5)	
colonna	1	2	3	3a	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	
Attività Agricole	All. ittico	raccolta mitili, pesca	12	5	Romania	vari periodi anno	210	8		100				***	100			
	All. suino	governo animali	5	4	Slovacchia	tutto l'anno	312	7		100				***	100			
	All. bovino	governo stalla	19	7	India, Romania	tutto l'anno	312	5		100				***	100			
		mungitura	26	2	India Polonia	tutto l'anno	312	3		100				***	100			
	All. avicolo	pulizia stalla/cura	11	1	Albania, Burkina Faso	tutto l'anno	312	6/7		100				***	100			
	All. Equino	pulizia stalla/cura	6	4	Slovacchia, Marocco	tutto l'anno	312	5		100				***	100			
	Ovini	addetti gregge/transumanza	2	2	Romania	primavera estate autunno	210	7		100				***	100			
	Seminativi	lavorazioni fondi e raccola	69	48	Romania, Croazia, Marocco	vari periodi anno	210	7		100				***	100			
		lavori vari	204	45	Albania, Bosnia Erzegovina, Romania	tutto l'anno	312	7/8		100				***	100			
		Conducente trattori	9	4	Serbia Romania Slovacchia	tutto l'anno	312	6		100				***	100			
	Colture ortive	lavori vari	88	41	Polonia, Romania Ghana	vari periodi anno	150	7		100				***				
		Colture arboree in genere	raccolta frutta	102	39	Polonia, Albania, Romania	vari periodi anno	150	6/7		100				***	100		
			potatura e operazioni varie	83	56	Slovenia, Croazia, Romania	vari periodi anno	78	7		100				***	100		
	Forestale	lavori forestali	27	13	Romania Croazia Macedonia	vari periodi anno	104	7		100				***	100			
	Viticoltura	potatura	107*	107*	Slovenia Polonia	vari periodi anno	78	6/7	10	90	100			***	100			
		potatura	620	288	Romania, Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro	primavera autunno	78	6/7	10	90	100			***	100			
		vendemmia	709	465	Slovenia, Polonia, Ghana	sett.-ott.	50	8	15	85	100			***	90	6	10	
	Florovivaismo	operaz.colturali	22	12	Slovenia, Serbia, Romania Francia	vari periodi anno	210	7/8		100				***	100			
		serra	4		Cina	vari periodi anno	210	7		100				***	100			
		manutenzione verde	20	12	Slovenia Serbia Romania	stagionali	150	8		100				***	100			
manutenzione verde		7		Serbia	tutto l'anno	312	8		100				***	100				
lavori barbatellai		630	379	Romania, Polonia, India, Moldava	vari periodi anno	150	8		100				***	100				

* stranieri impiegati anche nella fase della vendemmia

In questa tabella debbono essere riportate le informazioni relative alle stime su entità e tipologia dell'impiego di lavoratori stranieri, reperibili con interviste a testimoni di qualità.

TIPO ATTI- VITA'	Comparti Produttivi (1)	Fasi/ Operazioni	N° stranieri Impiegati	di cui Comu- nitari	Paese di provenienza (2)	Periodo dell' anno	Giornate comples- sive effettive	Orario medio giornali- ero effettivo	Tipo di contratto					Retribuzione			
									Informale (%)	Regolare				Salario sindacale		Salario non	
										Totale (%)	Integralmente (%)	di cui:		Euro	(%) (5)	Euro	(%) (5)
												(%)	tempo dichiarato / tempo effettivo (%)(3)				
colonna	1	2	3	3a	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Agrituris- mo	Agriturismo	cucina	22	15	Romania Slovenia Polonia	tutto l'anno/stagion	300	4		100				***			
		servizio al tavolo	21	14	Romania Brasile	tutto l'anno/stagion	300	6		100				***			
		pulizia	58	40	Romania Polonia Ghana	tutto l'anno/stagion	300	6	10	90	100			***			
Trasfor- ma- zione	lattiero caseario	lavorazione produzione	65	22	Albania, Ungheria, serbia	tutto l'anno	300	7/8		100				***			
	Vitivinicola	vinificazioni	71	19	Albania, Croazia	vari periodi anno	208	7/8		100				***			
	Carni	lavorazioni carni	65	25	Romania, Bulgaria, Burkina Faso	vari periodi anno	78	7		100				***			
	Altri vegetali	lavorazione/prod uzione	15	6	Romania, Ucraina	vari periodi anno	100	7/8		100				***			
Comme- rcia- lizzaz.	Orticole	cernita prod. ortofrutticoli	7	8	Moldova Cina	vari periodi anno	208	6		100				***			
	lattiero caseario	vendita	15	3	Romania, Albania	tutto l'anno	312	7		100				***			
	carni	vendita	6	2	Albania, Romania	tutto l'anno	312	7		100				***			

(1) Per le Attività agricole, la Trasformazione e la Commercializzazione cfr. i comparti indicati nella Nota esplicativa allegata.

(2) Indicare i 2-3 Paesi più importanti.

(3) Indicare la percentuale di **tempo dichiarato** rispetto al **tempo di lavoro effettivamente svolto**

(4) Specificare se si tratta di periodicità (es. settimana, mese, stagione, ecc.) o di modalità di retribuzione diverse (es. cottimo, Euro/q.le, in natura, ecc.).

(5) Indicare la incidenza percentuale dei lavoratori stranieri soggetti a ciascuna tipologia di retribuzione.

* Alcune figure di queste nazionalità si ripetono per i settori segnalati

*** Le retribuzioni dei contratti regolari si rifanno alla retribuzione dei contratti collettivi

*** Le retribuzioni dei contratti regolari si rifanno alla retribuzione dei contratti collettivi

AREA	LIVELLO	QUALIFICA	SALARIO CONTRAT TUALE	ACCORDO REGIONALE 09.07.2008	TOTALE LORDO
1	A)	Specializzato	€ 1.276,10	€ 85,50	€ 1.361,60
	B)	Specializzato	€ 1.216,64	€ 81,52	€ 1.298,16
2	C)	Qualificato Su	€ 1.115,12	€ 74,71	€ 1.189,83
	D)	Qualificato	€ 1.105,13	€ 74,04	€ 1.179,18
3	E)	Comune	€ 1.005,13	€ 67,34	€ 1.072,47

OPERAIO A TEMPO DETERMINATO DAL 01.07.2008							
REA	LIVELLO	QUALIFICA	SALARIO	ACCORDO REGIONALE 6,7%	TERZO ELEMENTO (30,44%)	TOTALE	TFR
1	A) 4/3	Specializzato	€ 7,55	€ 0,51	€ 2,45	€ 10,51	€ 0,70
	B) 4/4	Specializzato	€ 7,20	€ 0,48	€ 2,34	€ 10,02	€ 0,66
2	C) 4/51	Qualificato Su	€ 6,60	€ 0,44	€ 2,14	€ 9,18	€ 0,61
	D) 4/5	Qualificato	€ 6,54	€ 0,44	€ 2,12	€ 9,10	€ 0,60
3	E) 4/6	Comune	€ 5,95	€ 0,40	€ 1,93	€ 8,28	€ 0,55
	F) 4/71	Comune fino g	€ 4,67	€ 0,31	€ 1,52	€ 6,50	€ 0,43
	G) 4/61	Addetti alla rac	€ 5,92	€ 0,40		€ 6,32	